

Una folla enorme e pacifica ha manifestato a Berlino Ovest L'indebitamento del Terzo Mondo uccide un milione di bambini

Il «Tribunale dei diritti dei popoli» si riunisce nella città tedesca per giudicare le colpe dei paesi ricchi

Migliaia contro il vertice

Quaranta, cinquantamila persone hanno sfilato per il centro di Berlino ovest chiedendo una radicale riforma delle politiche del Fondo monetario verso il Terzo mondo.

ra contro l'agenzia di una banca. Più che la polizia, che li controllava «a contatto», è stato il resto del corteo a isolare.

che hanno trovato asilo a Berlino. Le organizzazioni del volontariato cristiano, le femministe, gli Jusca (giovani della Spd), ma anche i sindacati.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI PAOLO BOLINI BERLINO OVEST. Il grappolo di manifestanti arrempiati sulla impalcatura di un palazzo in restauro si colora a poco a poco del verde della divisa dei poliziotti che pazientemente li seguono, da ore, ovunque. Dal palco, alzato sulla Kaiserdam, i discorsi di una rappresentante dei sindacati sudamericani e di un peruviano piangono sulle prime file del lunghissimo corteo che arriva dal centro. Sono le ultime immagini di una giornata che è stata pacifica e civile. La città tira un sospiro di sollievo. I timori c'erano e per niente infondati visto il

clima che si respira in queste ore a Berlino. Invece il movimento che si va aggrando intorno alla campagna sui debiti del Terzo mondo ha vinto la sua prima battaglia, che non era la più facile: quaranta, cinquantamila manifestanti hanno percorso il cuore della città, stretta nel più pesante servizio di sicurezza della sua storia recente, senza incidenti e senza tentate. I semiautonomi che popolano la scena berlinese avevano minacciato fuoco e fiamme, ma tutto quello che sono riusciti a fare è il lancio di un secchetto di vernice ne-

chiuse evangeliche... È proprio questo d'altra parte, la presa di coscienza della radicalità, ovvero del carattere assoluto del problema del debito, irrimediabile se non con una riforma del sistema delle relazioni tra il Nord e il Sud del mondo, che fa da cemento a quel qualcosa che sta nascendo in questi giorni a Berlino. Non è un caso se protagonisti della mobilitazione sono soprattutto gruppi e le formazioni più propense a recuperare nella propria cultura i valori dell'utopia e dell'impegno totale, il segno della testimonianza: i Verdi, gli «alternativi», le forze di ispirazione cristiana, cattolica, ma, più ancora, evangelica. Non solo, però. Lo si è visto, oltre che nelle mille iniziative di questi giorni, anche nella manifestazione di ieri. In testa al corteo c'erano i simpaticanti della «Altematica Lette» di Berlino, poi i comunisti di solidarietà e l'America latina (con i tanti cileni e cecoslovacchi

Italia e Giappone vogliono contare di più

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI MARCELLO VILLANI BERLINO OVEST. Ci siamo accordati che in queste riunioni internazionali, sulla questione del debito dei paesi a medio reddito (come vengono chiamati quei paesi indebitati come il Brasile o il Messico), si ripetono sempre le stesse formule senza aggiungere nulla, ha detto ieri il ministro del Tesoro italiano, Amato. Durante un briefing, in un momento di sospensione dei lavori del comitato internazionale del Fondo monetario (l'organismo esecutivo del Fondo), Amato ha detto però che ora c'è consapevolezza che

appunto, all'attività di questo organismo internazionale. Il direttore del Fmi, Camdessus, aveva chiesto nei giorni scorsi un aumento delle quote di partecipazione fra il 50 e il 100%, ieri l'Italia, Francia e Giappone sono così schierate, per il raddoppio delle quote. La Germania si è detta disponibile, ma vuole discutere l'entità dell'aumento, mentre la Gran Bretagna, per bocca del ministro Lawson si è dichiarata contraria. Gli Usa, che in passato si sono sempre opposti, non si pronunciano: «Sarà un problema della nuova amministrazione», ha detto il segretario

al Tesoro Usa, Nicholas Brady, quasi a conferma che gli americani sono in stato minoritario. Tuttavia, appunto condizionati dalle elezioni presidenziali. Il problema non è immediato, perché la decisione dovrà essere presa nell'aprile dell'anno prossimo, ma si incontra con un'altra questione: il peso politico che paesi come il Giappone o l'Italia vorrebbero avere all'interno del Fmi, dato il loro crescente peso economico rispetto all'epoca in cui avvenne la suddivisione delle quote. In mattinata si era riunito il «gruppo dei 10», cioè quel cartello di creditori del Fon-

In passato, chi scrive ha già avuto occasione di commentare su questi rubricati (vedi l'Unità del 15/11/86) la sentenza della Corte costituzionale 30 aprile 1986, n. 118, in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali. Dichiarando parzialmente illegittimo l'art. 10 del d.p.r. n. 1124 del 1965 (testo unico sugli infortuni sul lavoro), la Corte, con tale decisione, rendeva possibile l'azione civile contro il datore di lavoro anche nel caso di provvedimento di archiviazione o di proscioglimento istruttorio in sede penale. Soprattutto il primo caso costituiva una novità assoluta, e comportava una più celere e lineare possibilità di tutela dei diritti dei lavoratori.

La prima novità è costituita dalla sentenza 14/5/87 n. 4441 della Corte di cassazione, sezioni unite (in Not. giur. lav. 1987 p. 619). In tale pronuncia, la Corte afferma che l'art. 2087 cod. civ., il quale fa carico al datore di lavoro di adottare le misure necessarie a tutelare l'integrità del dipendente, introduce un dovere che trova fonte immediata e diretta nel rapporto di lavoro. Conseguentemente,

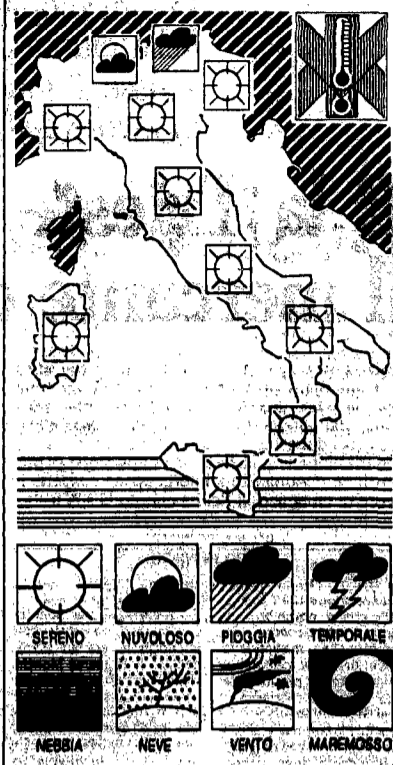
Il signor Vincenzo Musumeci, da Lido degli Estensi di Comacchio (Ferrara), ci ha scritto un promemoria di otto pagine fitte nel quale, tra l'altro, riferisce esattamente la storia del lungo, faticoso, servito militare. Lo scopo della rubrica - dobbiamo precisare - è quello di prendere in esame situazioni previdenziali e assistenziali di carattere generale e particolare e segnalare, esaurientemente, le richieste dei lettori. Purtroppo, il tenore della lettera presa in esame è ben diverso dallo scopo della rubrica e perciò non possiamo pubblicare il lungo scritto. La risposta che segue è dovuta all'interpretazione dei documenti pervenuti.

Possibile che non ci sia nessuna norma che tuteli un ammalato cronico che, pur essendo in grado di lavorare in un ambiente più confortevole, come potrebbe essere quello vicino a casa, la banca possa tranquillamente costringerla a un pesante pendolarismo?

Le uniche leggi (legge 2 aprile 1968, n. 492) che impone al datore di lavoro di adattare l'ambiente di lavoro compatibile con il suo stato di salute, si applica infatti esclusivamente agli infortuni assunti attraverso il collocamento obbligatorio, ed è comunque assai problematica un'interpretazione estensiva della norma, stesso tale da implicare anche una modifica del luogo di esecuzione della prestazione lavorativa.

quanto attiene alla conservazione del posto in caso di malattia, sia per quanto attiene alla tutela del lavoratore da trasferimenti non graditi, non prevede alcuna disposizione che imponga al datore di lavoro di concedere un trasferimento richiesto per ragioni di salute. Poiché dunque nel caso in esame ci si trova nella sfera di discrezionalità piena dell'imprenditore, non resta che auspicare un intervento delle organizzazioni sindacali a sostegno di una richiesta certamente meritevole di tutela sul piano morale ed umano.

CHE TEMPO FA



Il TEMPO IN ITALIA: le grandi perturbazioni atlantiche continuano ad attraversare l'Europa verso Est. In queste ore si assiste a un temporale che si estende dall'Europa centrale fino alle regioni più settentrionali del continente. A sud, precipitazioni sulla nostra penisola e sull'area mediterranea, persiste una fascia di alta pressione che contribuisce al prolungamento dell'attuale situazione. Di conseguenza non sono previsti grossi mutamenti rispetto alle tendenze meteorologiche attuali.

La sezione del Pci di Troghi (Piemonte) annuncia la morte di un giovane. La scomparsa del compagno GINO FIBBI. Il funerale avverrà a Troghi, martedì 27 alle ore 9.30. Firenze, 26 settembre 1988

I compagni delle sezioni del Pci di Desenzano del Garda al uniscono al dolore della famiglia Gino Chini per la scomparsa del caro compagno ANGELO FRACASSI (SABES)

è partecipato al lutto della famiglia i funerali si svolgono alle ore 14 nel tempio del Duomo, 26 settembre 1988.

Renzo Paris e Gemina lo ricordano ai compagni e agli amici e sottoscrivevano: RENO PARISI, Gemina, Roma, 26 settembre 1988

Nei cento anniversario della morte di FRANCO CALAMANDREI

Maria Teresa e Gemina lo ricordano ai compagni e agli amici e sottoscrivevano: MARIA TERESA, Gemina, Roma, 26 settembre 1988

Lu Xun FUGA SULLA LUNA. Nelle novelle di uno dei massimi narratori cinesi, il clima di un'epoca di grande dramma: la Cina dei primi anni del secolo. Lire 30.000. Renzo Paris CATTIVI SOGGETTI. Un "uomo" eravamo? sincero e malinconico che rievoca atmosfere, protagonisti e comparse degli anni che vanno dal mitico '68 all'80. Lire 12.000. Editori Riuniti

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

Giulietto Simonopoli, giudice responsabile e coordinatore; Pierfrancesco Alleva, avvocato Col di Bologna, docente universitario; Mario Giovanni Barozzi, docente universitario; Giovanni Maffei e Isabella Molinacci, avvocati Col di Milano; Severio Nigro, avvocato Col di Roma; Enzo Martino e Nino Ruffano, avvocati Col di Torino

Infurtuni sul lavoro e malattie professionali

La Corte di Cassazione, sezioni unite, ha stabilito che il datore di lavoro è tenuto a tutelare l'integrità del dipendente, introducendo un dovere che trova fonte immediata e diretta nel rapporto di lavoro. Conseguentemente,

Nonostante i ricalcoli la pensione resta sempre al minimo

Il signor Vincenzo Musumeci, da Lido degli Estensi di Comacchio (Ferrara), ci ha scritto un promemoria di otto pagine fitte nel quale, tra l'altro, riferisce esattamente la storia del lungo, faticoso, servito militare. Lo scopo della rubrica - dobbiamo precisare - è quello di prendere in esame situazioni previdenziali e assistenziali di carattere generale e particolare e segnalare, esaurientemente, le richieste dei lettori. Purtroppo, il tenore della lettera presa in esame è ben diverso dallo scopo della rubrica e perciò non possiamo pubblicare il lungo scritto. La risposta che segue è dovuta all'interpretazione dei documenti pervenuti.

Era di M.G. Garofalo

Per uno spiacevole errore tipografico l'articolo «Garanzia dei servizi pubblici e tutela del diritto di sciopero» è comparso lunedì 19 settembre su una pagina del numero di L'Unità. L'autore è invece il prof. Mario Giovanni Garofalo. Ci scusiamo con i lettori e con i nostri collaboratori.

Domande e risposte

Il riscatto alle pensioni e alla disoccupazione, in Italia vigono ancora delle norme, o qualcosa del genere, in base alle quali un pensionando dello Stato o di Enti vari, ecc. che non ha raggiunto i 36 anni e mezzo di servizio si può, se fermare oltre il limite di età. Parte di coloro che restano in servizio non è più assidua al proprio posto, prima per l'età, poi perché non pochi sono già inidonei alla qualifica che rivestono e tutto sommato non rendono quel che costano.

Invalidità civile non è la stessa cosa di invalidità Inps (o di altro ente)

Gradirei avere una precisa informazione sul trattamento al minimo della pensione di reversibilità: mia madre è vedova dal febbraio 1972. Quando morì, mio padre percepiva la pensione di invalidità civile; la pensione di invalidità civile fu liquidata nel 1972 e fu sostituita dalla pensione di reversibilità. Inps mi ha detto che, se la mia madre è ancora in vita, la pensione di reversibilità si calcola sulla base della pensione di invalidità civile che mio padre percepiva quando morì.

PREVIDENZA

Il signor Vincenzo Musumeci, da Lido degli Estensi di Comacchio (Ferrara), ci ha scritto un promemoria di otto pagine fitte nel quale, tra l'altro, riferisce esattamente la storia del lungo, faticoso, servito militare. Lo scopo della rubrica - dobbiamo precisare - è quello di prendere in esame situazioni previdenziali e assistenziali di carattere generale e particolare e segnalare, esaurientemente, le richieste dei lettori. Purtroppo, il tenore della lettera presa in esame è ben diverso dallo scopo della rubrica e perciò non possiamo pubblicare il lungo scritto. La risposta che segue è dovuta all'interpretazione dei documenti pervenuti.

Esempi di come il governo maltratta pensionati e disoccupati

Capisco che questo avviene dal momento che non è stata fatta la dinamica salariale, cioè che le pensioni non seguono gli stipendi. Ad esempio: un dipendente di cui sopra con 34 anni di servizio e che riveste un certo grado, viene a percepire una pensione maggiorata di circa 400 mila lire il mese rispetto a un pari grado che andò in pensione anni fa con 40 anni di servizio. Con questa realtà è chiaro che il governo ha trascurato disoccupati e pensionati, per tutti i rami dei contratti meno che per loro, tutto ciò è colposo, i governanti lo sanno, come sanno pure che il pensionato di anni 60 sono ha versato quale fondo pensione lo stesso